

ma attiene in modo centrale alla sfera ambientale. Gli strumenti per essere sostenibili riguardano l'intera offerta metodologica e tecnologica disponibile, dalle tecniche motivazionali agli strumenti di implementazione relazionale, al controllo automatico e, in senso macroeconomico, giocano un ruolo centrale le forme di finanziamento sostenibili, l'organizzazione logistica, l'ICT, le innovazioni di prodotto e di processo, e tutti quei settori e cluster che spingono verso la sostenibilità economica, ambientale, sociale.

La seconda prospettiva è quella di stampo schumpeteriano³, che vede il cluster innovativo green come fattore prioritario e costitutivo del nuovo ciclo economico di lungo periodo, e quindi la sfera economica coinciderebbe con la nuova evenienza green. I cicli schumpeteriani sono attivati dall'introduzione di nuovi vettori energetici e cluster tecnologici e si sviluppano attraverso fasi di crescita, prosperità, declino e depressione che impegnano diverse decadi. In questa prospettiva il ciclo di crescita iniziato nel dopoguerra sembrerebbe entrato in una crisi strutturale negli ultimi anni e solo nuovi vettori energetici e cluster innovativi potrebbero invertirne il segno. Centrale apparirebbe in tal senso la GE quale risposta ai problemi attuali della crescita, in quanto portatrice di nuovi, sostenibili modelli di consumo e di nuovi bisogni. In questo caso sarebbe forse più opportuno parlare di *Green economics*. È questa l'interpretazione della cosiddetta "economia verde" o del "capitalismo naturale"⁴. Uno scenario non solo possibile ma necessario, secondo quanto afferma l'autore de *Il Kondratieff verde*⁵: efficienza energetica, ricorso alle fonti rinnovabili, riconversione delle

reti di traffico verso modalità a scarse emissioni e rivalorizzazione dei trasporti collettivi, riqualificazione urbana sostenibile e difesa del suolo, riconversione verde dell'industria e dell'agricoltura, prevenzione sanitaria alimentare, ecc., rappresenterebbero il passaggio dalla cultura della quantità (che ha caratterizzato il ciclo fino a oggi) alla cultura della qualità e consentirebbero il dispiegamento di un nuovo lungo ciclo innovativo dell'economia della crescita globale.

Infine esiste una prospettiva critica, di chi vede delle profonde incompatibilità nel rapporto economia-ambiente. Secondo questa prospettiva il sistema economico è interpretato come il sottosistema ecologico delle relazioni umane che ha eroso e distrutto il sistema ambientale e che è pertanto entrato in contraddizione con le stesse forze e risorse che fino a oggi lo hanno alimentato. Fuoriuscire da questa opposizione economia-ambiente richiederebbe una riconfigurazione generale delle relazioni, non solo umane ma anche produttive dell'uomo con il suo ambiente, che condurrebbero a una nuova prospettiva dello sviluppo sociale, economico e produttivo.

All'interno di questi tre modelli generalmente presenti e commisti nelle proposte concrete, si collocano le diverse definizioni ufficiali di GE:

- secondo l'UNEP la GE è un'economia che genera "un miglioramento del benessere umano e dell'equità sociale riducendo in maniera rilevante i rischi ambientali e le scarsità ecologiche". È dunque un'economia a basso tenore di carbonio, efficiente nell'utilizzo delle risorse e inclusiva dal punto di vista sociale;

³ Schumpeter J.A., 1977, *Il processo capitalistico. Cicli economici*, 1964, Boringhieri, Torino.

⁴ Hawken P., Lovins A., Lovins L. H., 2001, *Capitalismo naturale. La prossima rivoluzione industriale*, Ed. Ambiente, Milano.

⁵ Nacken D., 2012, *Il Kondratieff verde, ovvero perché le crisi possono essere positive*, Allianz Global Investors.